



COMUNE DI  
CAMPI BISENZIO

# COMUNE DI CAMPI BISENZIO

(Città Metropolitana di Firenze)

## PROGETTO ESECUTIVO INERENTE I LAVORI DI RESTAURO DEL PALAZZO PRETORIO E LOCALI CONNESSI DA DESTINARE A UFFICI COMUNALI



Responsabile unico del procedimento: *Arch. Mario Berni*

Restauratore: *Dott. Simone Vettori*

ELABORATO

# C.2

OGGETTO

RELAZIONE TECNICA SU ALCUNI SAGGI  
STRATIGRAFICI ESEGUITI SULLE PARETI DEI  
LOCALI ALL'INTERNO DI PALAZZO PRETORIO

SCALA

DATA

Dicembre 2021



conservazione e restauro di beni culturali

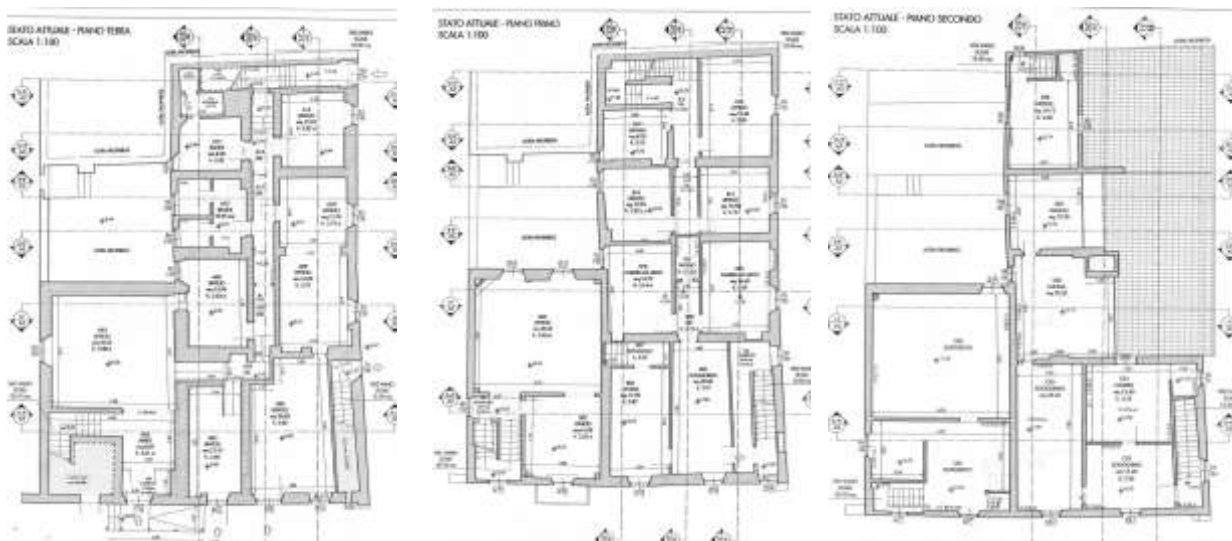
---

**Relazione tecnica su alcuni saggi stratigrafici eseguiti sulle pareti dei locali all'interno di Palazzo Pretorio (Palazzo Spartaco Conti) situato in piazza Matteotti a Campi Bisenzio (FI)-**



Firenze, 9 dicembre 2021

## Introduzione



Nella campagna di saggi effettuata si è dato priorità all'individuazione di eventuali superfici parietali decorate, in relazione alle notizie storiche in nostro possesso, il tutto per integrare il progetto di eventuale recupero finale. La disposizione dei saggi si è sviluppata sui tre piani, al piano terreno, al piano primo e al piano secondo, anche se in minima parte. Si sono indagate le superfici degli vani che appartengono al corpo principale, che da su piazza Matteotti, e quelle dei locali ai quali si accede da via Santo Stefano. L'esecuzione delle stratigrafie è stata condotta, più che nella selezione stratigrafica delle stesure, nell'individuazione dello strato più antico per una comparazione tra loro nell'intenzione di trovare riscontro sia riguardo alle notizie storiche che alla stratificazione e alle modifiche architettoniche, legate alla destinazione d'uso nel tempo.

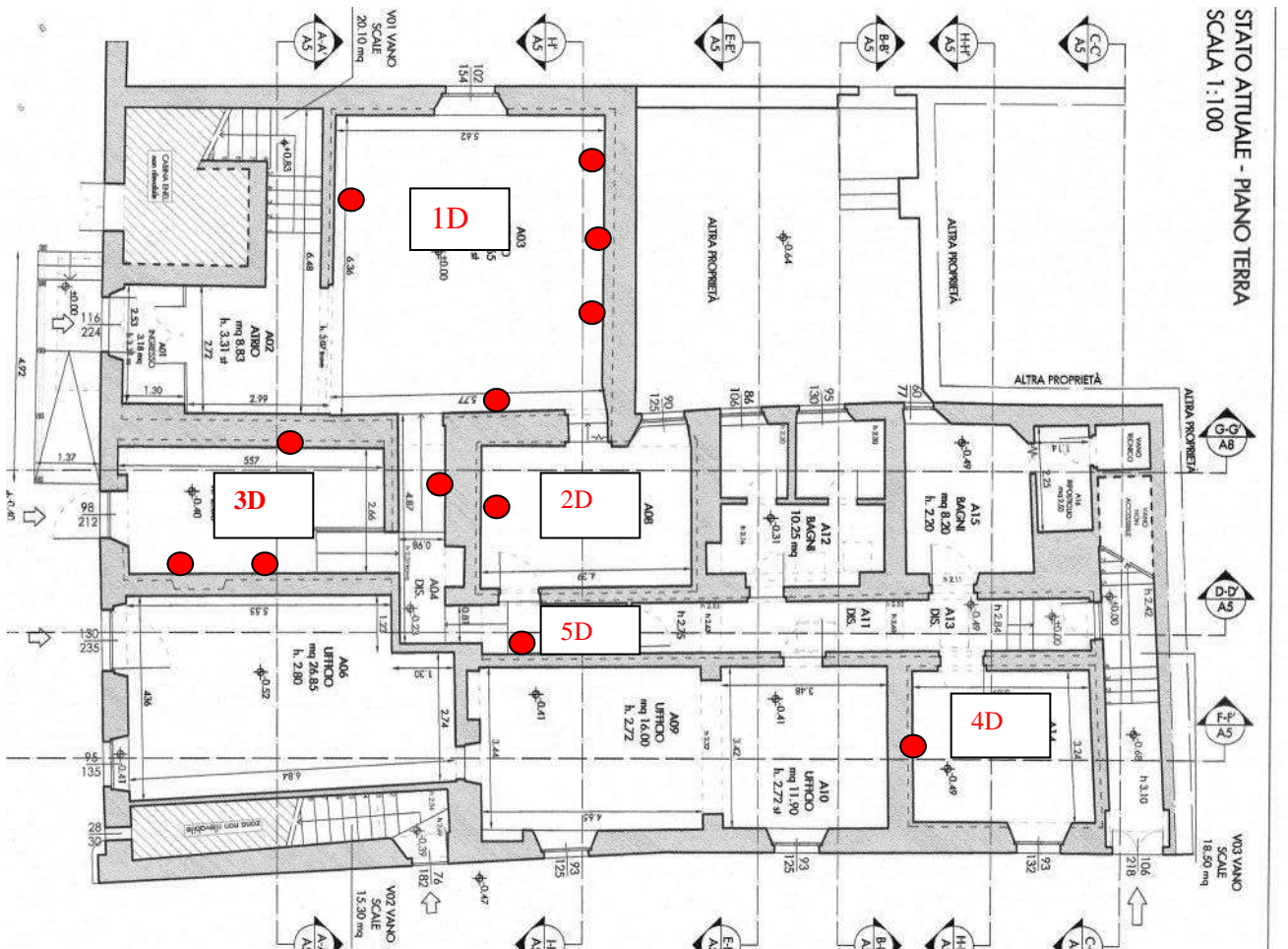
## Osservazioni Preliminari

Osservando i locali in esame, ad un primo impatto, si ha subito l'impressione che vi siano stati interventi che hanno influito sull'eventuale conservazione di superfici di pregio. Si osserva come anche gli ultimi interventi, da riferire ad alcuni decenni fa, hanno influito sull'assetto originale degli ambienti e delle superfici interessate da questa indagine. La costituzione degli intonaci appare variegata ad un'osservazione visiva sia con luce frontale che radente, segno di continue modifiche, aggiunte e riprese in muratura.

Il fatto che lo stabile sia stato anche un ospedale fino alla metà del 700 fa pensare che le superfici siano state nel tempo oggetto di manutenzione e purificazione a base di strati di latte di calce sovrammessi, in qualche caso pigmentato, senza peraltro far precludere a decorazioni o apparati decorativi particolarmente raffinati o estesi. Dalle notizie storiche, gli avvicendamenti nella destinazione d'uso, a partire dalla metà del XVIII secolo in avanti, con destinazione a figure e istituzioni importanti per il luogo può far pensare, di primo

acchito, al susseguirsi di interventi sull'assetto architettonico e delle superfici, in qualche caso avvenuto con un'inclinazione alla decorazione degli ambienti ed ad una maggiore attenzione in questo senso. Si è cercato di sondare molteplici punti all'interno dei locali per poter mettere a fuoco la disposizione di un eventuale fase decorativa più integra o più significativa in relazione alle modifiche strutturali avvenute. Trovandosi ad indagare numerosi locali, divisi in due unità si è deciso, per facilitare la comprensione delle indagini, di dividere in 4 zone i locali indagati. Come riportato nelle planimetrie di seguito, si sono individuate la zona A, la zona B, la zona C e la zona D. I campioni ai quali faremo eventualmente riferimento in questa breve relazione avranno la denominazione riferita al numero della stanza, alla zona di appartenenza e al numero di campioni eseguiti all'interno del locale stesso.

**Saggi stratigrafici: Piano Terra**



I saggi eseguiti al piano terra nei locali indicati hanno rivelato fondamentalmente stratificazioni di stesure alcune delle quali pigmentate e con probabili tracce di decorazione a stampino, ad imitazione di finte tappezzerie. Si riscontrano diverse tipologie di intonaci tra i quali alcuni più antichi (XIV-XVI secolo) senza decorazioni ma con alcune stratificazioni di scialbo bianco sui quali, una volta martellinati, sono stati applicate nuove stesure d'intonaco.

Nel vano 1D i saggi eseguiti hanno sostanzialmente messo in luce svariate stratificazioni di scialbi e stesure con pigmentazioni diverse, non ben definite e conservate. Non sono emerse tracce significative di decorazione. Il soffitto ligneo presentava probabilmente una decorazione come si intravede da alcune tracce ritrovate tra la muratura e l'inserimento della trave. Tale decorazione si è probabilmente persa nell'ultimo intervento a seguito di sabbiatura del soffitto ligneo. La decorazione del soffitto era completata a parete da una fascia decorativa di rigiro.



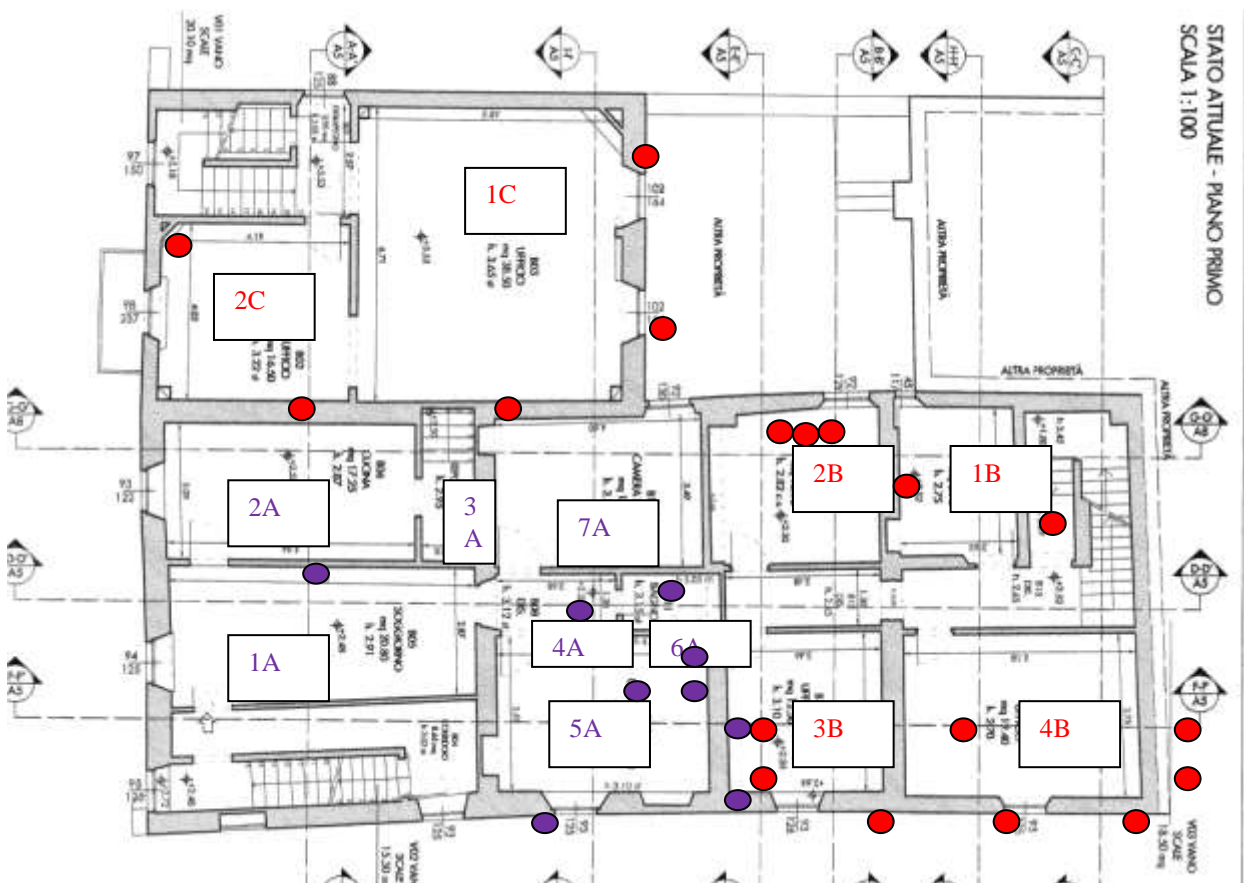
Nel vano 2D si riscontrano modifiche sostanziali agli intonaci, con integrazioni e rifacimenti a malta cementizia. Si riscontra comunque, ove ancora esistente l'intonaco più antico, alcuni strati di scialbi.

Nel vano 3D si trovano tracce di filetti molto semplici (probabile la cornice di una porta)



mentre nel corridoio, indicato con 4D nella planimetria si è trovata traccia di un intonaco apparentemente più antico (XVI-XVII sec?). Alle indagini fatte non si sono riscontrate decorazioni di particolare importanza e gli ambienti hanno subito trasformazioni e modifiche anche importanti.

### Saggi stratigrafici: Piano primo



Nella campagna eseguita nei locali al piano primo, al quale solitamente è riferito un uso privilegiato e più nobile degli ambienti, sono emersi, in alcune zone, tratti di decorazione più curata e più evidente che altrove.

Nei locali indicati con la lettera A si accede da un'altra entrata che da su via Santo Stefano. Le indagini eseguite nei vari locali hanno messo in evidenza le numerose stratificazioni di scialbi di varia natura, pigmentazione e conservazione. Anche in questi locali si riscontra una fase in cui l'attenzione per un assetto decorativo dei locali era più presente.

Nel vano 1 A si è ritrovato la presenza di una balza architettonica dipinta in relazione ad una stesura parietale di color ocra chiara dove poi si trova, nella fase successiva, una stesura di colore azzurro chiaro. Si riscontrano successioni di scialbi in sequenza. In un saggio eseguito, asportando l'intonaco attuale, ha messo in luce un intonaco molto antico, martellinato, probabilmente da riferire al corpo dello stabile più antico.



Tracce di decorazione, di natura semplice ripetitiva si ritrovano nei vani 2A e 3A dove emergono colori di stesure in questo caso condotte a secco su scialbi preesistenti comunque ad indicare un assetto composto da parete in tinta e balza di rigiro molto semplificata.



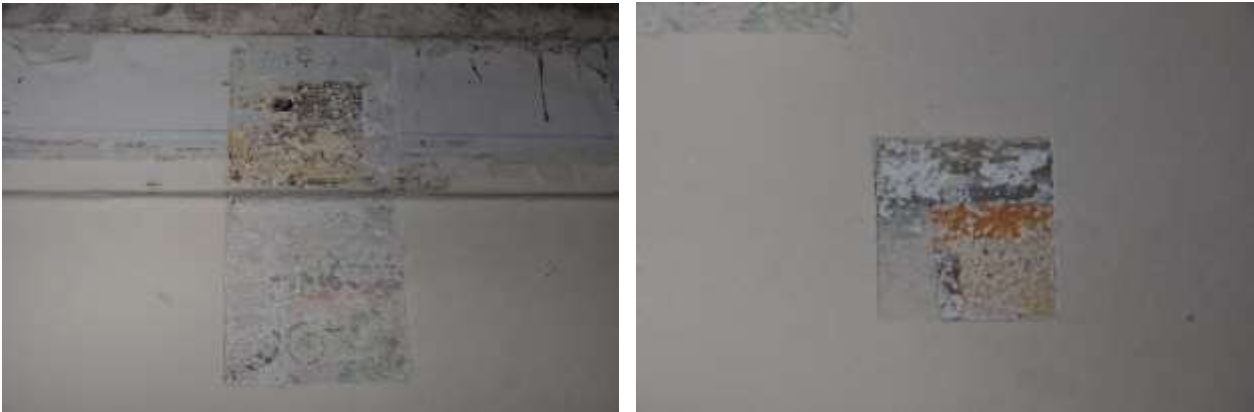
Nei vani indicati come 4 A, 5 A, e 7 A si ritrovano tracce di decorazioni “a stampino” eseguite su stesure sottostanti.

In particolare nel vano 5 A , nel saggio eseguito vicino alla finestra, sulla parete esterna, emerge una svariata quantità di strati abbinata a due tipologie di intonaci uno dei quali potrebbe riferirsi al più antico, dove vi si riscontrano tracce di segni a carboncino ( da indagare eventualmente più a fondo), intonaco appartenente al corpo più antico della struttura.



Sempre nel vano 5 A su alcuni saggi nella parte alta della parete ( foto sotto) sono emerse tracce di decorazione che potrebbero riferirsi ad una fascia di rigiro sotto la cornice marcapiano della volta.





Anche nel vano 7 A si trovano stratificazioni di stesure differenziate nelle cromie, comunque non integre e difficilmente selezionabili tra di loro.

Nei vani indicati con la lettera B si sono riscontrate le tracce decorative più interessanti.

Oltre alla presenza di stesure in successione di pigmentazione varia con tracce di filetti di rifinitura sono emerse, precisamente nel vano indicato come 2B tracce di decorazioni ornamentale e figurativa. Insieme a delle fasce decorate con racemi e motivi diffusi si è trovato traccia di una scena figurativa, una scena di paesaggio. L'aspetto principale di queste pitture è che sono state fatte direttamente sull'intonaco, quindi appartengono alla prima fase dell'assetto di quel vano.





Anche nel vano 3B vi è traccia di una decorazione, anche se, a quanto visto in questa fase, più semplice e relegata alla balza di rigiro e omunque in pessime condizioni conservative.



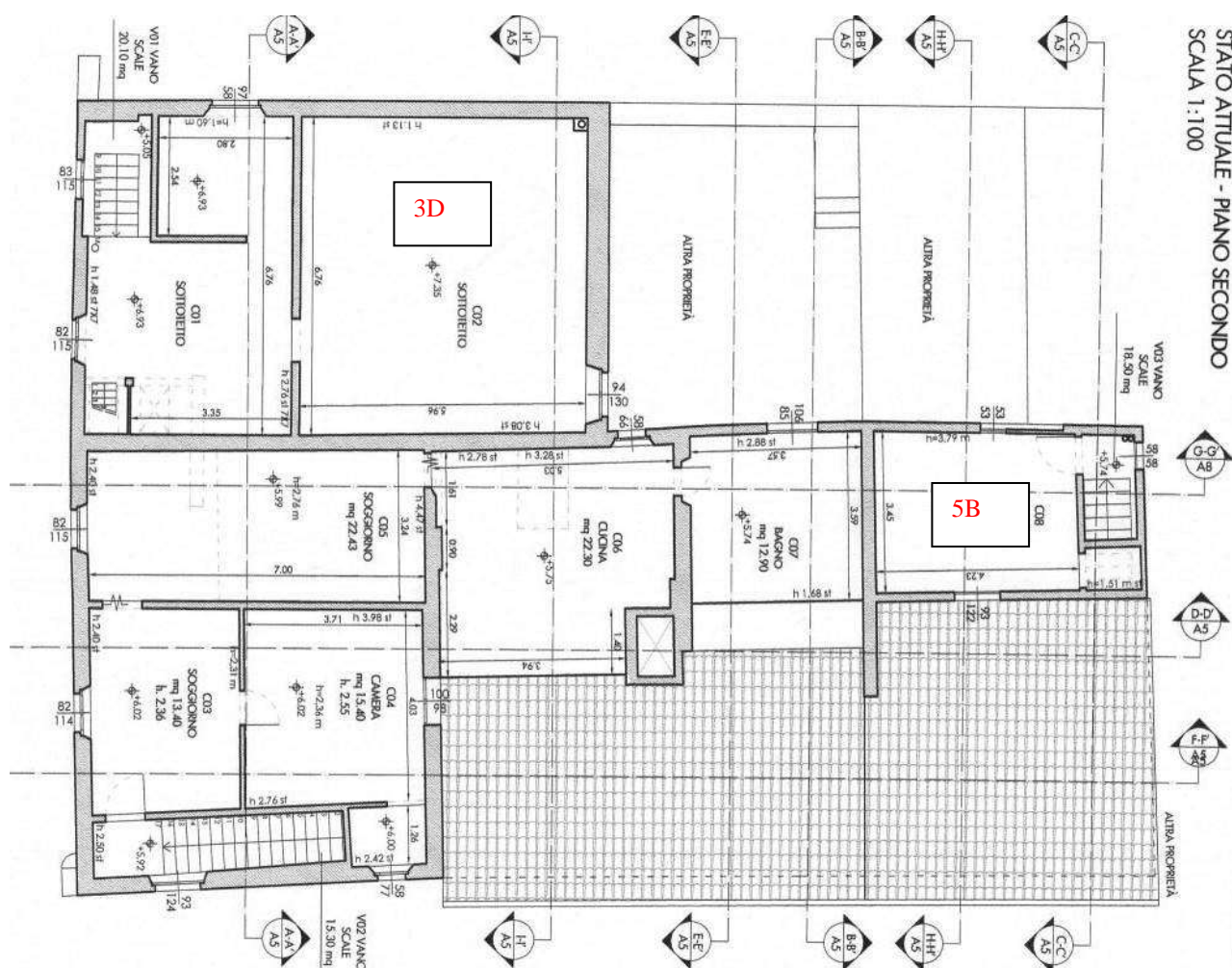
I vani indicati con la lettera C sono caratterizzati da intonaci più omogenei e da minori stesure in quanto sono situati nella parte aggiunta e modificata anche in tempi recenti. Nel vano 1C no si riscontrano particolari tracce decorative a parte alcune semplici cornici attorno a vecchie aperture a nelle cartelle sottofinestra



Un aspetto particolare si intravede da alcune ispezioni sulle murature, già presenti all'interno dei vani dello stabile al momento del nostro intervento e riferite ad indagini precedenti, dove emerge che l'attuale intonaco è stato steso su quello più antico a sua volta martellinato, intonaco che deve riferirsi alla parete esterna dell'edificio più antico da collocare al XVI-XV secolo.



## Saggi stratigrafici: Piano Secondo



Al secondo piano non sono emerse decorazioni o stesure di particolare rilevanza. Vi è la presenza, nel vano indicato come 3D di due porzioni dipinte su muro di paraste con capitello, affrontate l'una all'altra, dipinte come ad indicarne la funzione di sostegno, forse alla trave della vecchia copertura. La pittura appare piuttosto recente, quasi da riferire all'epoca in cui lo stabile è stato occupato dal partito fascista.

## Conclusioni

In conclusione si è constatato l'esistenza di diverse fasi riferite a rispettivi cambi di assetto estetico, il tutto indicato dalle varie cromie di tinteggiatura e da probabili decorazioni ad imitazione di tappezzerie. I numerosi interventi stratificati, con cambi di colore che vanno

da stesure verdi, ocra, azzurre, rosse fa pensare a cambi di assetto vicini nel tempo, probabilmente da correlare alla destinazione d'uso e a chi vi soggiornava.

La lettura delle successioni cromatiche e degli intonaci esistenti può essere utile a confermare e precisare la successione architettonica e la modifica dell'intera struttura nel tempo.

Le indagini condotte sono state mirate a capire se vi fossero tracce importanti di pitture murali occultate, oltre a quelle già asportate durante il ventennio riferibili al XIV secolo, per orientare l'intervento di recupero definitivo sull'intero stabile. Le indagini rappresentano una fase preliminare di conoscenza, si rimanda al momento dell'intervento vero e proprio la necessità di eseguire una campagna di saggi più approfondita e mirata a seconda del progetto di recupero finale previsto.

Simone Vettori



ICONOS RESTAURI s.n.c.